



8 maggio 2020

n. 222

Newsletter Attività della NATO

ASSEMBLEA PARLAMENTARE	1
Riunione del Bureau	1
Riunione dei Segretari di delegazione	2
Webinar sulle risposte della NATO al Covid-19	2
NOTIZIE DI ATTUALITÀ	3
Nuovo progetto per migliorare la diagnosi di COVID-19	3
Rapporto <i>Science & Technology trends: 2020-2040</i>	4
Nomine	4
Intervista del Rappresentante permanente d'Italia presso il Consiglio Atlantico	5
La posizione della SPD sulla presenza di dispositivi NATO in Germania	5

ASSEMBLEA PARLAMENTARE

Riunione del Bureau

Il **Bureau** dell'Assemblea e i **Presidenti delle 5 Commissioni nonché del Gruppo speciale del Mediterraneo e del Medio Oriente** si sono riuniti in remoto il **29 aprile 2020** per discutere della crisi del coronavirus e garantire che, anche se non può incontrarsi fisicamente, l'AP NATO offre una **piattaforma per lo scambio di idee e buone pratiche** tra i parlamenti alleati sulle risposte nazionali e collettive alla crisi. "Siamo di fronte a una crisi senza precedenti e complessa che colpisce tutte le nostre nazioni. L'Assemblea è pronta ad affrontare la minaccia alla nostra salute, economia, sicurezza e persino al nostro stile di vita ", ha sottolineato il Presidente Attila Mesterhazy. "Dobbiamo basarci sulle molte forme di solidarietà e cooperazione tra le nazioni della NATO in risposta a questa crisi e, insieme, iniziare a imparare le prime lezioni, in

particolare in termini di relazioni con Cina e Russia".

I membri hanno anche discusso del possibile **contributo dell'Assemblea al processo di riflessione** del Segretario generale della NATO sul rafforzamento della dimensione politica della NATO.

Si ricorda che il Segretario Generale della NATO ha nominato un gruppo di 10 esperti per sostenere questo processo, che è stato commissionato dai Capi di Stato e di governo della NATO nella riunione di Londra a dicembre. Il gruppo è copresieduto dal membro del Bundestag tedesco Thomas de Maiziere e dal vicepresidente del consiglio di amministrazione del Center for European Policy Analysis A. Wess Mitchell.

"L'Assemblea ha da tempo costituito un forum per il dialogo politico tra i legislatori delle nazioni della NATO, anche su questioni delicate. Questo è uno dei modi principali in cui la diplomazia parlamentare può integrare e sostenere la diplomazia governativa", ha concluso il Presidente Mesterhazy.

Riunione dei Segretari di delegazione

Nel corso della riunione, che si è svolta il **5 maggio 2020**, è stato affrontato il tema dei **webinar** che verranno promossi dalla NATO PA (sul primo vedi *infra*), per partecipare ai quali non è necessaria alcuna registrazione da parte dei parlamentari, che dovranno semplicemente **collegarsi al link (uguale per tutti)** che sarà loro inviato dalle Segreterie delle Delegazioni il giorno precedente. È stata avanzata la proposta di registrare i webinar e **pubblicarli sul sito** dell'Assemblea, ma il Segretariato si è riservato di verificarne la fattibilità.

Per quanto riguarda la **possibilità di svolgere riunioni di organi dell'Assemblea da remoto**, è stata preannunciata l'organizzazione della **riunione della Commissione permanente**, che potrebbe avere luogo ai primi di **giugno 2020**. In tale occasione, si potrebbe decidere di svolgere – sempre da remoto – le **riunioni di Commissioni a luglio e settembre**.

È, inoltre, in via di costituzione una **chat tra il Presidente dell'Assemblea, i membri del Bureau, i Presidenti e Vicepresidenti delle Delegazioni ed i Presidenti delle Commissioni e del GSM**, sulla piattaforma *app SIGNAL*, che risulta affidabile sul piano della riservatezza e sicurezza.

Webinar sulle risposte della NATO al Covid-19

Il seminario sul tema "le risposte della NATO al COVID-19" e sulle lezioni che l'Alleanza sta imparando dalla crisi si è svolto il **7 maggio 2020**. Oltre **170** tra membri dell'Assemblea e staff hanno partecipato al webinar.

La riunione è stata **aperta del Presidente dell'Assemblea, Attila Mesterhazy**, che ha evidenziato come la pandemia sia una crisi senza precedenti, che ha influenzato la nostra salute, economia, sicurezza e persino il nostro stile di vita. Subito dopo l'intervento del **Vice Segretario generale aggiunto della NATO per gli Affari Politici, James Appathurai**, il quale ha innanzi tutto sottolineato che si è discusso molto della risposta NATO e della sua tempestività: in realtà abbiamo garantito che l'attività fondamentale della NATO rimanesse effettiva, efficace e visibile. Per la parte operativa abbiamo operato una serie di adeguamenti per garantire la sicurezza delle

truppe e delle collettività nei territori in cui sono dispiegate.

Infatti, durante la crisi COVID-19, la NATO si è concentrata su **due priorità immediate**: continuare a **garantire una difesa e una deterrenza collettive credibili** e **utilizzare gli strumenti della NATO a sostegno degli Alleati** nella risposta al COVID-19.

Sebbene il **sostegno bilaterale tra gli alleati** si sia rivelato cruciale, anche gli **strumenti NATO** sono stati fondamentali, ad es. nel coordinare l'assistenza, fornendo **ponti aerei strategici** per il trasporto di apparecchiature mediche, attivando la **mobilità aerea rapida** NATO, che consente di accelerare le procedure per i voli di soccorso militare. Fondamentale è stato il **coordinamento con UE e ONU**, che hanno molte **risorse per acquistare gli strumenti necessari** (dispositivi di protezione individuale, respiratori...), mentre la **NATO ha i mezzi per distribuirli**.

La NATO e i singoli alleati devono intensificare il **contrasto alla disinformazione**, portata avanti principalmente da **Cina e Russia**, che in questo modo tentano di dimostrare che il **modello autoritario è più efficace di quello democratico** per tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini. Vi è un **nesso potenziale tra virus e autoritarismo**. Gli aiuti che hanno offerto ad alcuni paesi sono stati strumentali a questo tipo di campagna. Noi dobbiamo **dimostrare l'esatto contrario**, facendo perno anche sulla **resilienza** delle nostre società, che resta sempre una priorità.

A **medio e lungo termine**, Appathurai ha sottolineato la necessità di **mantenere le spese per la difesa** per far fronte ad altre minacce in corso. La **geopolitica resta fondamentale**: gli alleati devono essere attenti al **potenziale effetto moltiplicatore della crisi COVID-19 in stati fragili** e regioni instabili nel **vicinato** della NATO, come Africa del Nord, Medioriente, Iraq, Iran. In tali aree, infatti, i Governi sono deboli, come pure i relativi sistemi sanitari. Si tratta di teatri a rischio che vanno monitorati con attenzione, in quanto – qualora la pandemia si aggravasse – sarebbero a **rischio disordine sociale**. Sono paesi che vivono di turismo, che si è fermato, e la povertà conseguente potrebbe portare ad una **recrudescenza del terrorismo** e ad un **aumento dei flussi migratori**. Inoltre, Cina e Russia

cercherebbero di sfruttare questa crisi a proprio vantaggio sulla scena internazionale.

In particolare, rispetto alla **Cina** è necessario garantire la **protezione delle nostre industrie e attività strategiche**, facendo attenzione a non svenderle. Bisogna inoltre monitorare l'espansione della Cina laddove ci sono risorse strategiche e minerarie.

Parallelamente la **Russia** si basa sull'elemento sorpresa, ossia sfrutta i momenti di instabilità in alcune aree per insinuarsi (**sorpresa strategica**).

Per affrontare tali sfide è quindi necessario **potenziare la solidarietà** tra gli alleati e migliorare la **resilienza** delle nostre società, **aiutando al contempo i nostri partner** nelle zone a rischio o nell'Asia e nel Pacifico dove la politica della Cina è più aggressiva. Bisogna infatti evitare che Cina e Russia si insinuino tra i nostri partner e alleati, minandone la solidarietà. Per fare ciò è necessario mantenere le spese per difesa e sicurezza e non diminuirle: **la NATO non può diventare un'organizzazione concentrata sulle risposte alla pandemia, non è questo il suo core business**.

Numerosi sono stati gli interventi dei parlamentari, che hanno convenuto sull'importanza della solidarietà tra gli alleati, del contrasto alla disinformazione, ponendo anche l'accento sui rischi cibernetici e sugli effetti della pandemia sull'economia dei paesi colpiti. In particolare, il **deputato Andrea Orsini**, oltre ad esprimere la **gratitudine dell'Italia all'Albania** per il generoso aiuto offerto, ha ricordato un **articolo pubblicato sul Wall Street Journal di Kissinger** in cui si evidenzia che i **paesi democratici devono salvaguardare l'ordine mondiale da sconvolgimenti derivanti da pandemia**. Pertanto, se è vero che **la lotta alla pandemia non è il core business** della NATO, la **difesa dell'ordine mondiale si**.

Appathurai ha concordato con l'osservazione, rilevando come vi sia una tentazione naturale di guardare solo alla sfida immediata, mentre altri attori giocano a livello geopolitico, con una strategia di più ampio respiro. È quindi necessario rafforzare il modello democratico a livello mondiale, tutelando le istituzioni internazionali con funzione normativa per difendere i diritti

umani. Il VSG aggiunto ha concluso, infatti, sottolineando che **per la Cina la prosperità è la priorità, non i diritti umani** e sta cercando di sovvertire l'ordine delle priorità a livello mondiale, cosa che noi **non dobbiamo consentire**.

Un **video** del webinar verrà **pubblicato sul canale YouTube dell'Assemblea** nei prossimi giorni.

NOTIZIE DI ATTUALITÀ

Nuovo progetto per migliorare la diagnosi di COVID-19

La NATO sostiene la cooperazione scientifica tra alleati e partner per migliorare la diagnosi di COVID-19, lanciando un **progetto scientifico per sviluppare nuovi strumenti per una diagnosi rapida dell'infezione da COVID**.

Si tratta di un **progetto pluriennale** (24 mesi) avviato nell'ambito del [NATO's Science for Peace and Security \(SPS\) Programme](#), ed è **guidato** da scienziati in prima linea nella ricerca sul COVID-19 dell'**Istituto Superiore di Sanità** e dell'**Università di Tor Vergata italiani** nonché dell'**Ospedale universitario di Basilea** (Svizzera). Questa iniziativa mira a migliorare la velocità e l'efficienza della diagnosi COVID-19 attraverso un approccio multidisciplinare, riunendo esperti nel campo dell'immunologia, della virologia e della biologia molecolare.

Questo progetto supporta gli sforzi della NATO per migliorare la resilienza e la preparazione civile degli alleati e delle nazioni partner e sottolinea l'impegno dell'Alleanza per rafforzare ulteriormente la ricerca nella lotta contro COVID-19: "è un eccellente esempio dello sforzo globale della comunità di ricerca per combattere COVID-19", ha dichiarato il **Antonio Missiroli, Segretario Generale aggiunto della NATO**, "e sottolinea altresì la solidarietà tra alleati e partner, in tempi di crisi".

"**L'Italia** è stata attivamente impegnata nel programma SPS sin dall'inizio; non solo ponendo le sue stesse basi con il contributo di Gaetano Martino¹, ma anche contribuendo costantemente a razionalizzare il suo processo

¹ Martino è stato nel 1956 presidente del comitato dei tre «saggi» della NATO (i ministri degli esteri di Norvegia,

Italia e Canada), autori del rapporto sui compiti dell'Alleanza Atlantica nella sfera civile.

decisionale e promuovendo progetti più sofisticati attraverso il coinvolgimento attivo della comunità scientifica e accademica italiana", ha affermato l'Ambasciatore **Francesco M. Talò, Rappresentante permanente italiano presso la NATO**. "Il lancio di questo progetto è un altro brillante esempio della natura politica di questa Alleanza", ha sottolineato.

I risultati previsti da questo progetto sono estremamente rilevanti per l'attuale pandemia e si prevede che avranno un impatto a lungo termine sulla risposta internazionale alla diffusione di virus su larga scala, contribuendo al miglioramento della gestione del rischio e delle misure di sanità pubblica. Questo progetto rappresenterà anche un modello per testare misure rapide di contrasto alle epidemie.

Il Programma SPS della NATO sostiene la scienza e la tecnologia civile rilevanti per la sicurezza, affrontando una serie di priorità approvate dagli Alleati. Oltre a questo progetto innovativo, diverse altre attività SPS stanno supportando lo sviluppo di nuove tecnologie e capacità rilevanti per la lotta al COVID-19, principalmente nei settori della telemedicina, del coordinamento della risposta alle emergenze e del rilevamento di minacce biologiche.

Rapporto *Science & Technology trends: 2020-2040*

La NATO ha pubblicato un nuovo rapporto che esamina **le tendenze della tecnologia di difesa nei prossimi 20 anni** e il loro impatto sulla nostra sicurezza collettiva ([Download the Science & Technology Trends: 2020-2040 report](#)). Nel presentare il Rapporto, il Vice Segretario Generale della NATO, Mircea Geană, ha dichiarato: "Questo rapporto è un assaggio del futuro della difesa. Guiderà la ricerca presso la NATO e i nostri alleati, per garantire che manteniamo la nostra tecnologia all'avanguardia negli anni a venire".

Il rapporto è stato redatto dall'**Organizzazione scientifica e tecnologica della NATO** e si basa sulle proiezioni e riflessioni di circa 6000 scienziati, ingegneri e analisti nella rete collaborativa della NATO. Fornisce una valutazione delle tecnologie e strumenti decisi dai Capi di Stato e di governo della NATO nel **Vertice di Londra** dello scorso dicembre, come Big Data, Intelligenza artificiale, robotica, tecnologia spaziale e biotecnologica e armi ipersoniche. Il rapporto spiega perché queste tecnologie

sono importanti per l'Alleanza e come possono svilupparsi nei prossimi 20 anni.

Per oltre 70 anni, la NATO è rimasta in prima linea nella tecnologia per garantire la difesa dei suoi alleati e il successo delle sue operazioni. L'Organizzazione scientifica e tecnologica della NATO sostiene l'Alleanza per mantenere il proprio primato nel settore generando, condividendo e utilizzando conoscenze scientifiche avanzate, sviluppi tecnologici e innovazione.

Nomine

Il Segretario generale della NATO Stoltenberg ha annunciato il 4 maggio 2020 che l'Ambasciatore **Stefano Pontecorvo** sarà il nuovo **Alto Rappresentante civile della NATO in Afghanistan** a decorrere dal **1 giugno 2020**. Sostituisce il britannico Nicholas Kay.

Pontecorvo è stato Ambasciatore in Pakistan, ha prestato servizio alla Rappresentanza Permanente presso la NATO e presso l'Unione europea, all'Ambasciata italiana a Mosca e a Londra; è stato consigliere diplomatico di tre Ministri della Difesa.

Stoltenberg ha evidenziato che la nomina di Pontecorvo arriva in "un momento decisivo per il futuro dell'Afghanistan, con tutti gli attori chiamati a collaborare nell'interesse della pace e della lotta alla pandemia di COVID-19", ringraziando l'Italia per il suo costante impegno nel quadro afgano. La nomina è, infatti, un **riconoscimento del ruolo chiave dell'Italia in Afghanistan** dove nella provincia di Herat è ancora stanziato un contingente di circa 800 militari, nell'ambito della Missione Resolute Support della NATO. Non è la prima volta che questo incarico viene affidato all'Italia: **dal 2008 al 2010** ha ricoperto la posizione **l'Ambasciatore Fernando Gentilini**.

La carica è stata **istituita** formalmente **nell'ottobre 2003** quando la NATO ha assunto la guida della missione **ISAF** in Afghanistan.

Compito dell'Ambasciatore sarà quello di **portare avanti gli obiettivi politico militari** dell'Alleanza e **rappresentare ufficialmente la NATO nel Paese**, sostenere il dialogo tra le forze in campo, fare da collegamento con il Governo afgano, la comunità internazionale e le organizzazioni internazionali in Afghanistan, oltre a mantenere i contatti con i paesi confinanti.

Intervista del Rappresentante permanente d'Italia presso il Consiglio Atlantico

In un'intervista rilasciata all'Ansa lo scorso **6 maggio**, l'Ambasciatore Francesco Maria Talò, Rappresentante permanente dell'Italia al Consiglio Atlantico, ha ribadito che la **NATO, in virtù della sua natura politica, e non solo militare, ha una vitalità che prescinde dall'esistenza di un avversario** col quale confrontarsi. La NATO è un'Alleanza 'per' valori e non 'contro' un nemico, cosa che le consente di adattarsi alle sfide che di volta in volta si trova a fronteggiare. Oggi principale è la pandemia da coronavirus, cui si aggiunge quella dei cambiamenti climatici. L'Alleanza ha saputo mostrare anche in questa circostanza "**coesione politica e solidarietà**". L'Italia ha beneficiato di forme di **sostegno da** parte di numerosi alleati, tra cui **Stati Uniti, Albania, Repubblica Ceca, Polonia, Germania, Turchia**. Peraltro, ripercussioni della crisi COVID sulla sicurezza possono emergere una volta superata la fase più difficile della **pandemia**, definita un **possibile "moltiplicatore di rischi"**. La NATO continua a perseguire la propria missione istituzionale ed evitare che la crisi sanitaria si trasformi in una crisi di sicurezza. È necessario, sostiene l'Ambasciatore, continuare ad ispirarsi al "**principio della resilienza, l'adattarsi alle circostanze**", e **continuare a lavorare sul terreno, dal Kosovo all'Afghanistan**.

La posizione della SPD sulla presenza di dispositivi NATO in Germania

Ai primi di maggio, il **capogruppo socialdemocratico (SPD) al Bundestag, Rolf Muetzenich**, ha dichiarato al quotidiano *Tagesspiegel am Sonntag* che lo **stazionamento di ordigni atomici americani sul territorio tedesco, come parte del dispositivo di deterrenza della NATO, "non aumenta la sicurezza del paese, anzi ha l'effetto opposto"**, suggerendo che per il futuro le armi atomiche

non vengano più dispiegate sul territorio tedesco. Muetzenich ha giustificato la sua dichiarazione **ricordando il cambiamento di strategia dell'Amministrazione Trump** in tema di **armi nucleari**, viste **non solo come deterrenti ma anche** come strumenti di **aggressione**, rendendo così incalcolabile il rischio di *escalation*.

La sua non è una posizione isolata: i **due co-presidenti della SPD**, Norbert Walter-Borjans e Saskia Esken, hanno manifestato il loro sostegno all'idea di una Germania denuclearizzata, come pure la **Linke** ed i **Verdi**. La posizione è condivisa anche da una larga parte dell'**opinione pubblica**: in molti, considerano lo stazionamento delle armi nucleari americane una **inutile provocazione verso Mosca**.

Critiche sono invece arrivate **da CDU e FDP** (*Freie Demokratische Partei*, il Partito Liberale tedesco), e il **Governo** ha ribadito **l'importanza della deterrenza nucleare** per la sicurezza della Germania.

Il Segretario generale della CDU, Paul Ziemiak, ha definito la proposta di Muetzenich «politicamente miope», il deputato cristiano-democratico Andreas Nick ha parlato di irresponsabilità ricordando che l'appartenenza della Germania alla NATO e il suo ruolo nel deterrente atomico dell'Alleanza fanno parte del contratto di coalizione firmato anche dalla SPD. Anche il Presidente della Commissione Affari esteri del Bundestag, candidato alla guida della Cdu, Norbert Roettgen, è intervenuto sul tema affermando che la presenza di armi atomiche sul territorio tedesco «non è negoziabile».

Il **Segretario generale della NATO Stoltenberg**, in un'intervista al quotidiano tedesco "*Die Welt*", ha accolto con favore "il chiaro impegno" del governo federale, sottolineando che la partecipazione nucleare, in cui sono coinvolti gli alleati, è un accordo multilaterale che garantisce la condivisione di benefici, responsabilità e rischi di deterrenza tra le parti. Ha quindi ribadito che la NATO continua a impegnarsi per l'obiettivo di un mondo privo di armi nucleari e che ha ridotto del 90% il proprio arsenale nucleare in Europa, ma finché esisteranno le armi nucleari "la NATO rimarrà un'alleanza nucleare".